

A Rivergaro oratorio rinato contro il disagio dei più giovani

La parrocchia e il Comune insieme hanno "arruolato" gli Educatori di strada, dal 20 gennaio ritrovo ogni lunedì dalle 16 alle 18

Cristian Brusamonti

RIVERGARO

● Convincere un ragazzo di oggi a uscire dalla sua camera, abbandonare chat e videogiochi per uscire a incontrare gli amici per parlare o tirare due calci a un pallone? Oggi sembra un'impresa sempre più impossibile ma anche una sfida stimolante da affrontare. E così a Rivergaro, il primo baluardo contro il rischio di isolamento giovanile potrebbe essere il "vecchio" oratorio parrocchiale: ci crede la stessa parrocchia e pure l'amministrazione comunale che hanno deciso di fare squadra assieme agli Educatori di strada per riattivare un'attività pomeridiana di socializzazione che sembrava perduta.

Finora, l'oratorio accanto alla chiesa di Sant'Agata è sempre stato usato poco e in maniera estemporanea. Il catechismo, il gruppo serale giovanile. Se il parroco c'è, bene. Altrimenti resta chiuso. «Mancava uno spazio di qualità che sia utilizzabile in modo continuativo» fa notare don Valerio Picchioni che tra le varie incombenze e la gestione di più parrocchie non può essere sempre presente. Così a fine estate la parrocchia e il Comune hanno iniziato una collaborazione per far rinascere l'oratorio: grazie alla proposta della consigliera Maria Scattaglia, gli attori principali saranno gli Educatori di strada. Così, dal 20 gennaio - ogni lunedì dalle ore 16 alle 18 - i ragazzi dai 10 ai 14 anni potranno ritrovarsi in oratorio con la guida di un educatore professionale. Che si fa-



Il centro parrocchiale di Rivergaro FOTO BRUSAMONTI



Piccoli, don Picchioni, Scattaglia, Molinari e Scagnelli

rà? Sabato 18 gennaio, dalle 11 alle 13, i ragazzi in età da scuola media sono tutti invitati per un "open day" con giochi e divertimento, utile a conoscere gli educatori che porteranno avanti il progetto. Ma a Rivergaro ci sono problemi di disagio giovanile? «Sì ma senza episodi eclatanti: lo scopo è intervenire prima che ci siano difficoltà» chiarisce il pedagogo degli "Educatori" Marco Piccoli, con l'assessora Elisa Molinari e il vicesindaco Gabriele Scagnelli. «Il Covid ha lasciato dietro di sé una scia di intolleranza e aggressività. Qui

c'è lungimiranza: l'educazione non è un fatto sporadico ma ha bisogno di tempo. Questo è solo il primo passo». E don Valerio vuole che per i suoi giovani la rete "di protezione" si allarghi anche ad altre realtà, allo sport ma non solo. I genitori, intanto, non si sentano esclusi: per meditare sulle proprie responsabilità, giovedì 23 gennaio alle 20.45 sarà organizzato un incontro per soli adulti incentrato sui comportamenti a rischio nell'adolescenza. Il 18 marzo ne è previsto un secondo, sul tema dell'affettività. Per info, 324-7882848.